



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

«Portale Campionati» a Roma un incontro per la presentazione

Dopo Selva di Fasano (Br) e Milano, sabato 17 novembre, a Verona c'è stato il terzo incontro di presentazione del "Portale Campionati", la piattaforma on line per la gestione delle attività sportive del Csi. Un efficiente servizio per tutte le società sportive ed i comitati che avranno sempre a portata di clic, dalle iscrizioni alle classifiche ed ai risultati nei vari sport. Un sistema semplice e moderno per la gestione dell'attività sportiva e che evidenzia con facilità le tantissime attività realizzate quotidianamente sul territorio associativo. Sabato prossimo è in programma il terzo incontro a Roma, anch'esso come i tre precedenti inserito tra le iniziative previste per il progetto Coni 2019 - Let's Play Sports!

Csi flash



A Roma 30 docenti Csi al primo corso Snaq del Coni

Si è svolto a Roma lo scorso week-end il primo corso Snaq-Coni dedicato ai formatori del Csi al quale hanno partecipato 30 docenti provenienti dalle diverse regioni d'Italia. Il corso è stato tenuto da docenti nazionali della Scuola della Sport del calibro di Claudio Mantovani responsabile scientifico dell'Area Tecnica della scuola dello sport, Guido Ghirelli psicologo dello sport e Felice Romano preparatore atletico delle squadre nazionali di Judo e Scherma che hanno trattato alcuni temi dei sistemi delle qualifiche sportive, la metodologia dell'insegnamento e dell'allenamento. Il corso si è concluso con gli interventi di Beppe Basso responsabile Scuola Nazionale Tecnici e da Carmine Di Pinto, responsabile dell'Ufficio Con-

venzioni sportive Csi.

Il corso è stato arricchito dalla presenza di Rossana Ciuffetti direttrice della Scuola Nazionale dello Sport del Coni. In parallelo al corso Snaq si è svolto il corso per aspiranti formatori nazionali Csi che ha visto la partecipazione di nove formatori di diverse regioni che hanno avuto modo di seguire, oltre ai lavori del convegno S Factor, le lezioni del prof. Barbetti sulla comunicazione e l'importanza della testimonianza nel Csi.

In S Factor una riflessione per la crescita dell'Associazione

Uno dei laboratori di S Factor, che ha riscosso più interesse (circa 60 partecipanti) aveva il titolo "Numeri e non solo. Una riflessione per la crescita dell'Associazione", coordinato da Marco Guizzardi, direttore dell'Area Servizi al Territorio della Presidenza Nazionale. Attraverso una attenta analisi dei dati di tesseramento degli Enti di Promozione Sportiva, si è tentato di dare una rilettura dei bisogni delle società sportive dei territori, provando ad immaginare un modo nuovo di declinare la

presenza ed il servizio proposto dal Csi. L'obiettivo era quello di riscoprire le nuove attitudini e potenzialità dell'associazione, ma anche nuove forme di dialogo proattivo rispetto ad un comparto, quello sportivo, in costante cambiamento.

Andiamo in rete!

La comunicazione gioca di squadra. La comunicazione associativa come una strategia che unisca le forze e le voci del territorio in un unico stile: questo il tema affrontato in uno dei tavoli di confronto presenti lo scorso week end a S Factor. Nella mattinata di sabato infatti si è svolto il laboratorio "Andiamo in rete! Network per lo sviluppo della comunicazione associativa" sugli strumenti e linguaggi propri di chi lavora quotidianamente nello sport. Grazie alla partecipazione di diversi rappresentanti ed operatori è stata l'occasione per analizzare i nuovi strumenti social e gli aspetti maggiormente critici e poter, così, sviluppare risposte comuni e potenziare la presenza comunicativa del Csi a tutti i livelli.

Time out per i collaboratori sportivi nelle polisportive sociali

All'Hotel "Holiday Inn Rome Aurelia è andato avanti il percorso formativo dei promotori impegnati nei territori Csi, per lo sviluppo di una polisportiva sociale volta alla realizzazione di attività sportive, sociali e culturali. Ventiquattro tra collaboratori under 35 e collaboratrici under 50, provenienti da vari comitati territoriali, hanno partecipato a questo secondo incontro formativo, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Oltre ai piani di lavoro che i promotori andranno ad attuare, è stato approfondito il tema dei bilanci di missione. I bilanci saranno il prodotto finale che ciascun promotore dovrà presentare per raccontare e valutare l'efficacia delle azioni promozionali intraprese nel proprio territorio di appartenenza. L'azione dei promotori associativi è frutto dell'impegno che il Csi sta rivolgendo alla formazione della futura classe dirigente dello sport e al sostegno alla rete territoriale sportiva, principalmente delle società sportive e del volontariato.

A S Factor nel confronto tra il presidente del Coni, Malagò, e il numero uno del Csi, Bosio, inevitabile un riferimento all'ipotetica riforma in materia di sport annunciata nella prossima Legge di Bilancio

«Coni d'ombra» sui cinque cerchi

DI FELICE ALBORGHETTI

Coni d'ombra sono quelli proiettati sullo sport italiano dalla riforma promessa dal sottosegretario leghista Giorgetti e che sarà inserita, almeno nelle intenzioni, nella legge di bilancio con l'ok del M5S partner di Governo. Se appare incertissimo oggi il futuro del Comitato Olimpico, con il presidente Malagò super indaffarato a scongiurare l'"occupazione" (parole sue) della politica nelle stanze del Foro Italico, mentre più di cinque stelle nella immensa galassia dei campioni azzurri vanno inneggiando all'autonomia dello sport rispetto alla politica, il Csi prosegue la sua strada, dritta e diretta in questi ultimi anni al valore dell'S Factor. Il fattore sociale, cioè, che ha in sé lo sport, da esercitare attraverso le politiche pubbliche, per le persone e per il territorio. Lo sport non delle medaglie e dei record, insomma, ma quello che vuole essere per molti occasione di incontro, di benessere fisico, di semplice gioco. È un percorso, quello di S Factor, che è giunto al suo quarto appuntamento in due anni, e che nel tempo ha avuto come interlocutori, autorevoli esponenti sia del mondo ecclesiastico - al primo convegno c'era il vicepresidente della Cei, mons. Mario Meini - sia della politica. Nel luglio scorso poi c'era

stato proprio il Sottosegretario Giancarlo Giorgetti, che già in quella circostanza aveva esternato apertamente «nel programma girato alle Camere per la prima volta la parola "sport" è applicata al dilettantismo» o «non so se sia necessario un Ministero dello Sport ma sono convinto che nel Governo sia necessaria una sensibilità per lo sport e per i riflessi sociali che esso ha». L'attuale incerta situazione generatasi nel mondo sportivo - repentina sì, ma non del tutto ingiustificata, ed inaspettata - con il Governo, che sembrerebbe voler porre maggiore attenzione alla promozione sportiva, ha sorpreso molti, Giovanni Malagò in primis. E il presidente del Coni, presente venerdì scorso all'ultimo appuntamento del Csi di S Factor, non ha tardato a ribadirlo: «Diamo per scontato che si voglia riformare in bene lo sport e si pretende di risolvere tutti i problemi dello sport scrivendo 4 righe nella riforma - ha detto il numero uno dello sport italiano - Quello che sta succedendo è più che un terremoto». Non si è fatta attendere la risposta del presidente Csi, Vittorio Bosio, che ringraziando Malagò ha detto: «Promuovere lo sport per i più giovani rappresenta un importante investimento che crediamo debba essere sempre sostenuto da tante realtà ma anche dal Coni».

L'INDAGINE

Doxa: il 54% dei genitori dice no all'agonismo estremo

S Factor ha anche dato e tradotto dei numeri. Significativi quelli della ricerca Doxa Kids, riferiti alla platea di dirigenti ciessini da Cristina Liverani, research manager di Doxa. Lo sport interdetta i bisogni di ragazzi e genitori per esempio su tutti divertimento, benessere, sportività e educazione. Il 54% dei genitori pensa che lo sport non debba diventare agonismo estremo, togliendo attenzione ad altre attività importanti. Il Csi è conosciuto dal 20% dei ragazzi italiani e dal 39% dei genitori. L'allenatore è un riferimento, una guida che genera passione e coinvolgimento che riesce a seguire il percorso di crescita del ragazzo. Al tecnico i genitori chiedono una preparazione tecnica abbinata alle doti educative. Un terzo dei genitori è molto soddisfatto dell'allenatore del figlio. Per il 48% dei genitori lo sport è una delle poche alternative alla tecnologia. La passione e l'interesse per la pratica sportiva trova un'estensione verso le loro attività social e ambienti digitali (principalmente per il calcio).



TAVOLA ROTONDA

Enti e Federazioni, prove di dialogo

Come finirà la riforma del sistema sportivo è oggi imprevedibile. Di certo c'è che ieri la Giunta Coni tenutasi a Reggio Calabria ha redistribuito, confermandoli, i contributi 2019 alle 44 Federazioni (il Cip è infatti autonomo) per una cifra complessiva pari a quasi 146 milioni di euro. Ma oltre ai flussi di cassa, altri valori sportivi delle Federazioni nazionali sportive sono emersi nel corso di S Factor, alla convention Csi declinata sul fattore sport al servizio del Paese. Prove di dialogo ci sono state nella tavola rotonda con i vertici di Federginnastica, Fipav e Fidal. Al tavolo con il vicepresidente nazionale del Csi Marco Calogeri c'erano il vicepresidente Fipav, Giuseppe Manfredi, il vicepresidente Fidal, Vincenzo Parrinello e Roberto Carminucci, direttore tecnico salute e fitness Federginnastica. In apertura l'intervento del generale Parrinello, di fronte alla sottile linea di confine tra promozione sportiva e sport di prestazione, ha subito voluto porre un'altra essenziale distinzione nel mondo sportivo di oggi: quella fra associazionismo e impresa, o meglio tra coinvolgimento e business. «La sfida del futuro non vi è dubbio - ha detto il Comandante del Centro Sportivo delle Fiamme Gialle - è la cooperazione, mettersi insieme, aiutarsi. Sappiamo tutti quanto oggi sia più difficile fare sport».

Manfredi ha invece messo sul tavolo il diverso approccio a temi quali la sicurezza nell'impiantistica, la tutela della salute (certificati medici) e le assicurazioni spesso non idonee nell'universo degli enti di promozione. Poi «non è ipotizzabile - ha detto il dirigente del volley azzurro - che ci sia concomitanza nei calendari dei campionati. Ciò fa perdere di significato tutto quello che ciascuno fa nel proprio ambito». Carminucci nel suo intervento ha infine sottolineato alcune difficoltà di collaborazione nel "mare magnum" degli Enti. «La Federazione ha bisogno degli Enti - ha detto - L'attività degli Enti ci aiuta a crescere; aumenta la cultura sportiva, e l'indotto. Dove c'è cultura sportiva si può fare agonismo, altrimenti è difficile. Ma vanno uniformate le regole per avere una identità di visione». Il vicepresidente Calogeri ha concluso: «Il Csi ha a cuore soprattutto coloro che rischiano di restare ai margini dell'esperienza sportiva. Secondo noi, la collaborazione dovrebbe fondarsi proprio su una differenziazione di finalità tra Enti e le Federazioni. Ma o tuteliamo le società sportive e ne comprendiamo le esigenze di semplificazione e di leggerezza, o rischiamo che lo sport imploca nei numeri e nelle proposte. Ricordandoci tutti che i nostri comuni competitor, in realtà, si chiamano: sedentarietà, obesità, solitudine».



VITTORIO BOSIO

Il nostro vanto è avere il 60% di giovani fra gli associati

Il nuovo che avanza fa paura se non si conoscono i confini definiti. In questo passaggio storico saremo sempre schierati per far crescere lo sport in Italia. Le istituzioni vanno rispettate, ma questo non vuol dire non rispettare l'equità di opportunità, risorse e sviluppo. Il nostro compito, come Csi, è fare promozione sportiva a supporto delle Federazioni. Il nostro valore consiste nel fare reale promozione sul territorio. Il nostro vanto sono gli oltre 60% di tesserati tra i giovani; questo ci dice chi siamo. Il Csi, troverà la strada per essere il riferimento che è sempre stato per tante piccole e grandi società sportive in Italia. *Presidente nazionale Csi



Csi leader per numero di tesserati

Il cammino di "S Factor" è stato aperto da un'analisi, elaborata da SG Plus, in cui si evidenzia il Csi come un ente di promozione sportiva assolutamente dinamico, in crescita costante, fondato su valori importanti e con una forte attenzione alla componente giovanile e femminile. Con oltre un milione di tesserati, il Csi è il primo Eps, rappresentandone quasi il 15% del totale. La fascia under 17 rappresenta appunto il 40,40% dei tesserati dell'ente, dato superiore di oltre 10 punti percentuali rispetto al secondo Ente in questa analisi. Un focus particolare merita la pratica femminile: nell'ultimo triennio la percentuale di crescita è dell'11%.

GIOVANNI MALAGÒ

Una riforma ingiusta, illogica e sbagliata

Avverto un senso di profondo dolore e ingiustizia per ciò che ha in mente il Governo sulla riforma del Coni. È come gettare una bomba in uno stagno. È chiaro che è una cosa profondamente sbagliata. Perché il Governo non ha deciso di parlarne anche con qualcuno della controparte? Se si vuole riformare lo sport, credo occorra farlo con chi conosce la materia. Vanno cioè coinvolti gli attori dello sport. Se il Coni si deve occupare della preparazione olimpica allora a cosa servono tutti gli organi elettivi e territoriali? Oggettivamente nessuno pensava si arrivasse a tanto: perfino a proporre di cambiare il Coni in Sport e Salute, anzi in Sport e benessere spa... *Presidente Coni



Enrico Resmini

storie di vita attiva grazie allo sport». «Ogni sport Oltre» non è solo una piattaforma di condivisione e di esperienze, ma un luogo anche dove le società sportive possono farsi conoscere e reperire fondi per la strumentazione necessaria. È un percorso che sta crescendo, anche con il Csi, ed è un impegno pluriennale che desidera cambiamento culturale.

FONDAZIONE VODAFONE

«Ogni Sport Oltre»: la piattaforma digitale che osa abbattere le barriere per i disabili

Nei tre giorni di S Factor sono state presentate fra le altre le iniziative per i disabili. Nel 2017-18 il Csi ha tesserato 8.829 atleti disabili, con 604 società interessate e ben 111 comitati coinvolti. Per Alessandro Munarini, referente nazionale per l'attività disabili Csi, è necessario «l'impegno da parte di tutti per abbattere i muri della diffidenza, insicurezza e inadeguatezza. Costruiamo insieme un'attività continuativa adeguata alle persone con disabilità». Gli ha fatto eco Diego Forbicini, allenatore del Csi Ravenna, che ha raccontato l'esperienza del dodgeball adattato, inclusione e gioco per bimbi autistici ed atleti con disabilità intellettiva-relazionale. Quindi l'intervento

di Enrico Resmini, presidente Fondazione Vodafone Italia - partner del Csi nel progetto Open Sport Ovunque, dedicato alle persone con disabilità che mette in rete tutte le informazioni utili a chi vuole praticare sport in Italia e creare una comunità di utenti fra disabili, le famiglie, gli istruttori, i professionisti sportivi. «Il progetto OsO, qui l'acronimo di Ogni Sport Oltre, nasce per sfruttare il digitale e promuovere sul territorio azioni di funding e crowdfunding, ottenendo così, tramite la piattaforma, dei finanziamenti per la propria attività. La nostra piattaforma è un social network che raccoglie e divulga storie di persone comuni, in grado di contagiare con coraggio altre persone per generare altre